

SCHEMA PER IL PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO PENALE MINORILE

CdS LM-87 - a.a. 2019-2020

(Corso comune con Diritto penale minorile previsto al 1° anno del CdS magistrale LM-87
Progettazione delle politiche di inclusione sociale)

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Diritto penale minorile
Corso di studio	LM-87 – Innovazione sociale e politiche di inclusione sociale (ISPI)
Crediti formativi	7
Denominazione inglese	Juvenile Criminal Law
Obbligo di frequenza	Fortemente consigliata
Lingua di erogazione	italiano

Docente responsabile	
Nome Cognome	Indirizzo Mail
PERSIO Porzia Teresa	porziateresa.persio@uniba.it

Dettaglio crediti formativi		
Ambito disciplinare	SSD	Crediti
Giuridico	IUS/ 17	7

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Primo semestre
Anno di corso	Primo
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Seminari esercitazioni.

Organizzazione della didattica	
Ore totali	175
Ore di corso	56
Ore di studio individuale	119

Calendario	
Inizio attività didattiche	17 SETTEMBRE 2019
Fine attività didattiche	13 DICEMBRE 2019

Syllabus	
Prerequisiti	Lo studente dovrà possedere nozioni generali di diritto penale relative alla funzione ed alle finalità del diritto penale, nonché conoscenze generali relative al reato ed alla pena. Si consiglia di sostenere l'esame di Diritto penale

<p>Risultati di apprendimento previsti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> I risultati attesi sono: 1) conoscenza dei principi fondamentali che regolano il diritto penale minorile nella previsione delle fonti nazionali ed internazionali; 2) conoscenza delle regole che presiedono all'accertamento della responsabilità del minore come autore del reato e delle esigenze di tutela del minore vittima di reato; 3) capacità di riconoscere in ordine ai differenti contesti, le esigenze di tutela e le problematiche collegate alla devianza ed al disagio dei minori utilizzando in forma integrata le competenze acquisite; 4) sviluppo delle capacità dialettiche e di cooperazione al fine di elaborare soluzioni progettuali coordinate a favore del minore deviato o abusato. • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Si intende sviluppare tale capacità attraverso la discussione di casi pratici che prendono spunto dalla cronaca (articoli di giornale) o da vicende giudiziarie (sentenze). L'analisi e la discussione di situazioni fattuali problematiche consentiranno allo studente di identificare e selezionare i profili giuridicamente rilevanti oltre che la funzione dei diversi istituti sostanziali e processuali. • <i>Autonomia di giudizio</i> L'obiettivo potrà essere conseguito attraverso esercitazioni pratiche. Gli studenti dovranno, ad esempio, ricostruire un caso concreto, a loro sconosciuto, partendo dall'analisi del materiale (fac-simile di documenti e provvedimenti giudiziari) messo a disposizione dal docente. Tale attività mira a sviluppare sia la capacità di valutare in termini oggettivi i fatti, di riconoscere i principi e le esigenze di tutela nonché di formulare con autonomia di giudizio possibili soluzioni. • <i>Abilità comunicative</i> L'obiettivo di sviluppare una capacità comunicativa chiara ed efficace verrà conseguito attraverso attività didattiche mirate. Agli studenti verrà chiesto, dopo attenta lettura, di individuare le idee chiave di un testo e di esporle oralmente o per iscritto con linguaggio tecnico, chiaro ed efficace. • <i>Capacità di apprendere</i> Si intende conseguire tale obiettivo attraverso: lezioni frontali, lezioni interattive, verifiche periodiche, ricerche di gruppo per approfondimenti, seminari. Il docente, infatti, nello svolgimento di tali attività, inviterà gli studenti ad utilizzare le esercitazioni per verificare il grado quantitativo e qualitativo
--	---

	<p>di conoscenze possedute, allo scopo di acquisire consapevolezza di eventuali deficit cognitivi, linguistici, ecc. In particolare, il confronto interattivo tra gli studenti, supportato dal contributo del docente stimolerà e favorirà il recupero di eventuali carenze nella preparazione, oltreché l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.</p>
Contenuti di insegnamento	<p>1ª Parte) Il minore autore di reato.</p> <p>Profili storici. Principi costituzionali della giustizia penale minorile. Cause e processi della devianza. L'imputabilità e la pericolosità sociale. Sistema sanzionatorio e minore età. Le misure di sicurezza. La giustizia minorile italiana tra punizione e rieducazione. L'ordinamento penitenziario: il ruolo della magistratura di sorveglianza. Le misure alternative alla detenzione. L'affidamento in prova al servizio sociale.</p> <p>2ª Parte) Profili processuali</p> <p>Il tribunale per i minorenni: caratteri e funzione. Le peculiarità dell'attività di indagine nel rito minorile. La tutela del minore <i>nel</i> processo e <i>dal</i> processo. L'udienza preliminare. Perdono giudiziale. La sospensione del processo con messa alla prova. Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto. Mediazione, giustizia riparativa e procedimento penale minorile. Il difensore. Il ruolo del servizio sociale.</p> <p>3ª Parte) Il minore vittima di reato</p> <p>La tutela contro lo sfruttamento sessuale: prostituzione minorile art. 600 <i>bis</i> c.p., pornografia minorile art. 600 <i>ter</i> c.p., pornografia virtuale art. 600 <i>quater</i> I c.p., iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile art. 600 <i>quinquies</i> c.p., istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia art. 414 <i>bis</i> c.p. Delitti contro la famiglia: Art.572 c.p. Maltrattamenti contro familiari e conviventi</p>

Programma	
Testi di riferimento	<p>Testi consigliati</p> <p>1) con riferimento alla 1ª e 2ª parte del programma:</p> <p>Alfredo Carlo Moro, <i>Manuale di diritto minorile</i>, 6 ed. Zanichelli, 2019 da pag. 3 a pag. 45; da pag. 533 a 680.</p> <p>Riguardo alla 3ª parte:</p> <p>P.T. Persio, <i>Il contrasto al cyberbullismo nella legge n. 71/2017 tra finalità di prevenzione ed esigenze di repressione</i>, in <i>La Giustizia penale</i>, n. 1, 2019, pag.52-64.</p> <p>e a scelta</p>

	<p>in <i>Diritto penale parte speciale</i>, a cura di Domenico Pulitanò, vol. I 3 ed. Giappichelli, 2019,</p> <p>1) Federico Bacco, <i>La tutela dei minori contro lo sfruttamento sessuale</i> (pp. 357-378); e M. Del Tufo, <i>Delitti contro la famiglia</i> (pag. 496-502)</p> <p>oppure in alternativa</p> <p>2) Fiandaca-Musco, <i>Diritto penale. Parte speciale, I delitti contro la persona</i>, Vol. II, Tomo I, 3^a ed., 2011 (solo le pagine relative ai reati indicati in programma)</p> <p>Il materiale fornito a lezione forma parte integrante del programma di studio per i frequentanti</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Lezione frontale, esercitazioni, seminari tematici
Metodi di valutazione	La verifica dei contenuti appresi durante il corso di studio è affidata a un esame orale. Questo si articola in tre domande, una su ciascuna parte del programma, per ognuna delle quali è prevista una valutazione in decimi. La valutazione mirerà ad accertare: la capacità di comprensione e il grado di conoscenza dei contenuti, la correttezza e la chiarezza espositiva, l'appropriatezza dei termini linguistici, la capacità di svolgere collegamenti sistematici tra i singoli argomenti.
Criteri di valutazione	<p>La valutazione finale è espressa in trentesimi. L'esame si svolge in forma orale e si articola su n. 3 domande. Contribuiscono alla valutazione complessiva l'appropriatezza lessicale, la capacità di mettere in relazione gli istituti, la dimostrazione di una visione organica della materia.</p> <p>Non idoneo – Importanti carenze cognitive, conoscenze gravemente lacunose o confuse degli argomenti</p> <p>18 /20 - Conoscenze appena sufficienti</p> <p>21 / 23 – conoscenze superficiali</p> <p>24 / 26 – livello di conoscenze buono</p> <p>27 / 29 – Conoscenza più che buona</p> <p>30 / 30 L – Livello ottimo di conoscenza</p>
Composizione Commissione esami di profitto	<p>Presidente Porzia Teresa Persio</p> <p>Componenti Vito Plantamura, M. Antonella Pasculli, Nicoletta Ventura, Claudio Gugliotti</p>